

Ilaria, cinque mesi, nei panni di Gesù Ecco la famiglia del presepe vivente

Il papà Luca Santambrogio sarà Giuseppe, la moglie Chiara Govetto farà Maria. I fratelli di Ilaria, Daniele e Isacco, ad Agliate metteranno gli abiti dei pastorelli

ALESSANDRA BOTTO ROSSA

Il 26 dicembre del 1982, quando aveva appena cinque mesi, aveva dato il volto a Gesù Bambino. Trentuno anni dopo sarà San Giuseppe. Saranno Luca Santambrogio e la moglie Chiara Govetto, entrambi fisioterapisti, a impersonare i genitori di Gesù nella sacra rappresentazione organizzata da Comunione e Liberazione Brianza e dalla comunità pastorale Spirito Santo per il pomeriggio di Santo Stefano, ad Agliate. La loro piccola Ilaria, cinque mesi, sarà Gesù.

Daniele, cinque anni, e Isacco, quattro, faranno invece i pastori, come il loro papà alla loro età. Per i Santambrogio, il gesto del presepe vivente è una tradizione di famiglia. Naturale che quest'anno sia ricaduto proprio su di loro l'onore di rappresentare la Natività.

«Sarà sicuramente una grande emozione. I bambini sono entusiasti. C'è Daniele in particolare che sbandiera ai quattro venti da giorni che la sua sorellina sarà Gesù Bambino al presepe - confida mamma Ilaria - tanto che ci hanno chiesto di fare la Sacra Famiglia anche alla recita della materna di Costa

Lambro, la scuola di entrambi».

Ilaria e suoi genitori aspetteranno i pellegrini nella grotta naturale alle spalle della basilica, al termine del percorso che parte dal sagrato e attraversa il parco, ed è accompagnato dai canti del coro e dalla lettura di testi sacri. E' «Una presenza che salva il mondo» il tema di questa edizione, la trentottesima. Prende spunto dalla «Lettera alle famiglie per il Natale» del

cardinale Angelo Scola: «L'angelo del Signore portò l'annuncio ai pastori, che non potevano certo prevedere quella visita, ne furono sorpresi e anche un po' spiazzati. Eppure lo presero subito sul serio perché vi riconobbero la risposta al desiderio

Anche il padre nel lontano 1982 ebbe il ruolo del bambino

che da sempre ardeva nel loro cuore. Si lasciarono commuovere da Dio e perciò si mossero». Sulla piazza antistante la basilica, sotto la riproduzione del portico delle colonne di San Lorenzo, sarà ricordato l'Editto di Milano emanato dall'imperatore Costantino nel 313 per sancire la libertà di culto a tutte le religioni e mettere fine alle persecuzioni dei cristiani. Fu quella la prima volta in cui nella storia entrarono i temi della «libertà religiosa» e della «laicità dello



La famiglia Santambrogio vestirà i panni della sacra famiglia al presepe di Agliate

Stato». Il quadro che introdurrà alla sacra rappresentazione proporrà la persecuzione dei cristiani, il sogno di Costantino che prelude alla sua conversione e la proclamazione dell'Editto davanti alla folla.

Da settimanale, in un capannone della zona industriale, decine di adulti, affiancati da giovani universitari e studenti delle scuole superiori, lavorano per allestire le scene, confezionare i costumi e predisporre gli allacciamenti luci-audio. ■

Numeri

300

Persone Danno vita ai quadri del presepe: l'annunciazione dell'angelo Gabriele, la visita della Vergine a Elisabetta, il censimento della popolazione ad opera dei soldati romani, re Erode e la strage degli innocenti, le tende arabe, il villaggio con mercato, i mestieri della tradizione, gli artisti, i pastori con il gregge, la grotta della Sacra Famiglia, i re magi

38

Numero dell'edizione Il presepe, attira ogni anno decine di migliaia di pellegrini. Lo organizzano Comunione e liberazione Brianza e comunità pastorale Spirito Santo. Parte delle offerte raccolte verranno devolute ad Avsi, i cui volontari lavorano nel mondo a favore delle popolazioni più fragili. Destinazione: Filippine, Siria, Kenya e Ucraina.